

XXXIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 13 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.
Perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,
la nostra vita,
sono troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo
che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente
in chi t'attende.*

Salmo CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi
il loro fragore.

Più del fragore
di acque impetuose,

più potente
dei flutti del mare,
potente nell'alto
è il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Avrete allora occasione di dare testimonianza» (Lc 21,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sostieni la nostra speranza, Signore!

- Guarda a tutti coloro che sono affaticati, impauriti, delusi: rinnova in loro il germe della speranza, perché, attendendo il tuo giorno, vivano con impegno il tempo loro affidato.
- Sostieni quanti, a motivo della loro fede o delle loro idee, subiscono vessazioni, discriminazioni, violenze. Conforta la loro vita con il tuo Spirito di pace e di forza.
- La guerra non è segno della fine, ma la Parola di Dio ci sollecita a mettere fine a ogni guerra. Rendici capaci di compiere gesti di pace, segno autentico dei tempi messianici che attendiamo con fiducia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Gloria

p. 310

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, donaci di tenere salda la speranza del tuo regno, perché perseverando nella fede possiamo gustare la pienezza della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,19-20A

Dal libro del profeta Malachia

¹⁹Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

²⁰Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

⁹davanti al Signore che viene a giudicare la terra. **Rit.**

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

SECONDA LETTURA

2Ts 3,7-12

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ⁷sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, ⁸né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. ⁹Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. ¹⁰E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. ¹¹Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. ¹²A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 21,5-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁵mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: ⁶«Ver-

ranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». ⁷Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». ⁸Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! ⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». ¹⁰Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. ¹²Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza. ¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 72,28

Il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore ho posto il mio rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attendere!

Il verbo «attendere» in italiano può avere un duplice significato. In senso transitivo significa aspettare qualcuno o qualcosa; in senso intransitivo dedicarsi con impegno e responsabilità a qualche lavoro che compete, a qualche compito affidato. Le let-

ture di questa domenica ci sollecitano a considerare entrambi gli usi di questo verbo, riconoscendone le reciproche implicazioni. Il profeta Malachia, infatti, sollecita ad attendere nella giustizia e nel timore di Dio il suo giorno, e anche Gesù, in Luca, orienta lo sguardo dei discepoli verso la prossimità del Figlio dell'uomo, quando verrà a dare compimento alla storia. A questi due inviti, come in un controcanto, risponde quanto Paolo scrive ai cristiani di Tessalonica, esortandoli ad attendere con fedeltà e perseveranza a un lavoro serio, che consenta loro di vincere le tentazioni dell'ozio, di guadagnarsi il pane e di mettere ordine nella propria vita. L'attesa della venuta del Signore si colora così di atteggiamenti che non ci fanno evadere dalla storia o fuggire dalle responsabilità personali, ma ci chiedono al contrario di impegnarci nel tempo presente, perché è solo lì, nel suo orizzonte, dentro la fitta trama dei suoi eventi, che si possono scorgere i segni del Regno di Dio che vi matura. Gesù lo dice chiaramente ai suoi discepoli: non lasciatevi ingannare da chi profetizza che il tempo è vicino, né terrorizzare da eventi che, purtroppo, appartengono alla storia umana – quali guerre e rivoluzioni – giacché essi non son segni di una fine imminente (cf. Lc 21,8-9).

Più radicalmente, Gesù ci invita a capovolgere lo sguardo. Lo interrogano su quale sia il segno che i tempi escatologici stanno giungendo, ed egli di fatto risponde esortando a fare della propria vita, in particolare della propria testimonianza, un segno del Regno che viene. Attendere – ricorda Gesù ai discepoli – significa

diventare testimoni, anche a costo di subire persecuzioni e rifiuti. «Avrete allora occasione di dare testimonianza» (21,13). Questa frase, nel greco in cui Luca scrive, ha un'ambivalenza. Non è del tutto chiaro se la persecuzione sia l'occasione in cui il discepolo è chiamato a dare testimonianza al Signore, o non sia piuttosto, come pure si può intendere, l'occasione in cui il Signore rende testimonianza al proprio discepolo, in particolare attraverso il dono dello Spirito: «lo vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere» (21,15). Forse l'ambivalenza della frase non va sciolta ma mantenuta: entrambi gli aspetti sono veri, anzi sono l'uno dentro l'altro. Mentre noi rendiamo testimonianza al Signore, scopriamo che il Signore stesso ci rende testimonianza, ponendo in noi la sua parola e la sua sapienza. I segni del Veniente dobbiamo riconoscerli anche lì: in ciò che lo Spirito ci rende capaci di fare e di dire nel suo nome. Dunque, occorre diventare segno di un mondo nuovo, attraverso la propria testimonianza di fede, ma anche, come scrive Paolo ai tessalonicesi, in un modo che sembra più ordinario e nascosto, meno evidente, e che è però altrettanto necessario: vivendo cioè una vita ordinata, fedele al proprio lavoro, svolto con competenza, responsabilità, onestà. Si attende il Signore attendendo ai propri impegni, tanto quelli della testimonianza, richiesti dalla nostra fedeltà al Regno che viene, quanto quelli che ci legano e ci rendono solidali con la terra, che deve essere trasfigurata anche grazie al nostro impegno in essa. Guerre e rivoluzioni non

sono segno della fine, ma orientano la nostra vita, la nostra fede, il nostro impegno verso un fine importante: attendere il Signore impegnandoci a essere segno di pace in un mondo gravato da conflitti e violenze; profezia e testimonianza di un mondo nuovo, in una storia che talora sembra avvolgersi su se stessa, senza trovare un orientamento e una direzione, una speranza e un significato. Mettendo ordine nella propria vita, anche grazie a un lavoro svolto con responsabilità, riusciamo forse anche a mettere un po' di ordine in una storia frammentata e contorta.

Padre, tu manifesti il compimento delle tue promesse a coloro che attendono con fiducia e responsabilità al loro compito nella storia, dando così testimonianza fedele al tuo Regno che viene. Porta tu a compimento ciò che con il nostro lavoro spesso riusciamo solo a iniziare, affinché il nostro impegno, sostenuto e confortato dalla tua grazia, possa portare i frutti da te sperati e diventare segno di un mondo nuovo, nella pace e nella giustizia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agostina (Livia) Pietrantoni, religiosa (1894).

Copti ed etiopici

Giovanni e Giacomo di Persia, vescovi e martiri (IV sec.).

Anglicani

Charles Simeon, presbitero e teologo (1836).

Luterani

Ludwig Harms, missionario (1865).

IL VANGELO E I POVERI

Il vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre *nuove forme di povertà*. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale (Francesco, *Messaggio per la Giornata mondiale dei poveri* del 2021).